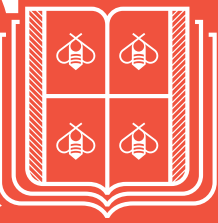


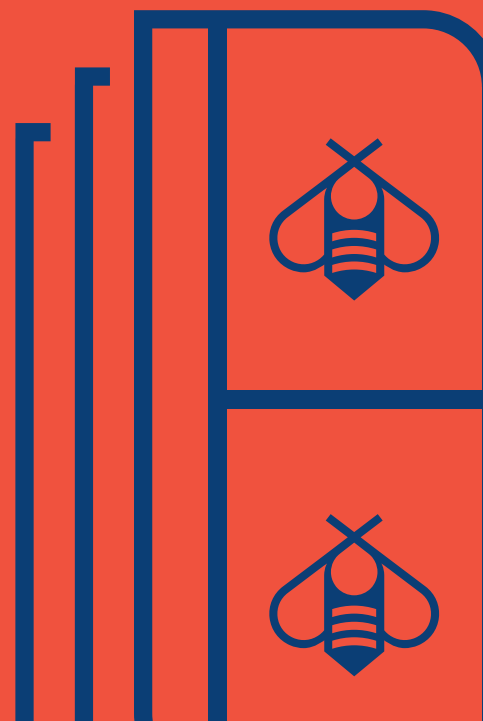


50^o

Anno Accademico

1971/1972
2021/2022

**CAVALIERI
DEL LAVORO**

COLLEGIO UNIVERSITARIO
LAMARO POZZANI









PRESIDENTE FEDERAZIONE NAZIONALE CAVALIERI DEL LAVORO
Maurizio Sella

Con il Collegio Universitario “Lamaro Pozzani” i Cavalieri del Lavoro affermano il valore della formazione d'eccellenza, basata sul merito e la valorizzazione dei giovani talenti, quale leva strategica per la crescita sociale ed economica del Paese.

Formazione, impegno negli studi e nei percorsi professionali, capacità di raggiungere risultati misurabili, sono i valori che da sempre guidano il Collegio e con cui i Cavalieri del Lavoro vogliono portare un contributo allo sviluppo di una economia della conoscenza.



**COORDINATORE COMITATO SCIENTIFICO COLLEGIO UNIVERSITARIO
DEI CAVALIERI DEL LAVORO “LAMARO POZZANI”**
Sebastiano Maffettone

Il Collegio Universitario dei Cavalieri del Lavoro “Lamaro Pozzani” persegue fini di alta formazione ospitando studenti di discipline diverse riuniti in una comunità basata sull'impegno e la fiducia, con il fine di trasmettere i valori di chi ha già dato molto alla società a giovani selezionati per merito che potranno farlo nel futuro.



Collegio Universitario Lamaro Pozzani

Federazione Nazionale
dei Cavalieri del Lavoro





Il Collegio Universitario
dei Cavalieri del Lavoro
Lamaro Pozzani

Il Collegio Universitario dei Cavalieri del Lavoro "Lamaro Pozzani" è stato fondato nel 1971 a Roma dalla Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro. Ospita circa 70 studenti (che dispongono gratuitamente di stanze singole con servizi) provenienti da tutta Italia e iscritti a diversi corsi di laurea, selezionati attraverso prove particolarmente rigorose. L'obiettivo del Collegio è contribuire alla formazione di giovani in grado di raggiungere posizioni di responsabilità in ogni ambito lavorativo, grazie a un'esperienza culturale e umana caratterizzata da varietà di contenuti, curiosità e senso critico. Per questo motivo il Collegio non offre solo l'ospitalità, ma anche programmi didattici integrativi di alta qualità, corsi di lingue, incontri con personalità del mondo istituzionale, imprenditoriale e della cultura, esperienze all'estero e scambi internazionali con università di altri Paesi.

L'obiettivo del
Collegio è contribuire
alla formazione di
giovani in grado di
raggiungere posizioni
di responsabilità in ogni
ambito lavorativo grazie
a un'esperienza culturale
e umana caratterizzata
da varietà di contenuti,
curiosità e senso critico.





1.1 Il Collegio e i Cavalieri del Lavoro

Il Collegio è sostenuto dai Cavalieri del Lavoro. In particolare, dagli anni '90 gran parte dei fondi occorrenti per il suo funzionamento annuale derivano da atti di liberalità dei neo Cavalieri del Lavoro.

L'elaborazione delle linee di sviluppo delle attività formative della struttura universitaria è affidata a un Comitato scientifico istituito dalla Commissione per le attività di formazione della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, presieduta dal Cav. Lav. Linda Orsola Gilli, di cui fanno parte i Cav. Lav. Franca Audisio Rangoni, Guglielmo Bedeschi, Pietro Di Leo, Elisabetta Fabri, Enrico Fava, Olga Mondello Franza, Ercole Pietro Pellicanò, Emmanuele Romanengo, e Gian Luigi Tosato. Alle riunioni della Commissione partecipa anche il Presidente dell'Associazione Alumni del Collegio.

Esterno del Collegio
Lamaro Pozzani

Il titolo di Cavaliere
del Lavoro è un
riconoscimento per
i risultati raggiunti
nell'attività di impresa,
nella creazione
di sviluppo e di posti di
lavoro, ma soprattutto
per l'impegno ad una
responsabilità etica
e sociale.

1.2 I Cavalieri del Lavoro

I Cavalieri del Lavoro sono imprenditori, donne e uomini, insigniti dell'Ordine al "Merito del Lavoro" dal Presidente della Repubblica. Il titolo di Cavaliere del Lavoro è un riconoscimento per i risultati raggiunti nell'attività di impresa, nella creazione di sviluppo e di posti di lavoro, ma soprattutto per l'impegno ad una responsabilità etica e sociale diretta al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro del Paese.

L'azione dei Cavalieri del Lavoro si ispira alla solidarietà, al merito e ai valori del lavoro e si esplica, sia individualmente che come insieme, attraverso le attività promosse dalla Federazione e l'adozione, nelle proprie aziende, di corrette relazioni industriali e di innovativi modelli di welfare.

Sono stati Cavalieri del Lavoro grandi personaggi del mondo economico italiano, pionieri della prima industrializzazione, tecnici e scienziati, artefici del "miracolo economico", dello sviluppo sociale del Paese e dell'affermazione del "Made in Italy" e della cultura d'impresa. Fra loro Guglielmo Marconi e Angelo Salmoiraghi, Gaetano Marzotto, Giovanni Battista Pirelli, Giovanni Agnelli e Giovanni Treccani.

1903, Roma. Prima riunione
dei Cavalieri del Lavoro



1.3 Il comitato scientifico

Il Comitato scientifico coordina le attività di formazione del Collegio Universitario dei Cavalieri del Lavoro "Lamaro Pozzani". È composto da tre docenti universitari, con una significativa esperienza scientifica maturata in Italia e all'estero, che hanno ricoperto o ricoprono tuttora anche importanti incarichi istituzionali.



**SEBASTIANO
MAFFETTONE**
(coordinatore)

Sebastiano Maffettone è un filosofo e un public intellectual. Attualmente, è professore presso l'Università Luiss di Roma dove è direttore di Ethos. È stato visiting in alcune delle più prestigiose Università del mondo ed è autore di 30 libri oltre che di una quantità ingente di articoli scientifici. È stato Primo Presidente della Società Italiana di Filosofia Politica, ha fondato la rivista "Filosofia e questioni pubbliche" (ora Philosophy & Public Issues), è stato Direttore di Dipartimento, ha fondato e diretto un prestigioso programma internazionale di PHD, ha coordinato numerosi progetti di ricerca e tradotto e diffuso il pensiero di Rawls in Italia. È stato Consigliere delegato alla Cultura della Regione Campania, Presidente della Fondazione Ravello. È tuttora Presidente della Fondazione Giordano Bruno.



PATRIZIO BIANCHI

È professore ordinario di Economia Applicata presso l'Università di Ferrara, di cui è stato Rettore. È stato Presidente della Fondazione Crui (Conferenza dei Rettori delle Università italiane). Ha studiato a Bologna e alla London School of Economics and Political Sciences ed è stato Visiting Professor presso l'Università della California e quella di Toulouse. Esperto di economia politica e industriale, ha operato per diverse istituzioni internazionali e nazionali. È ministro dell'Istruzione del Governo presieduto da Mario Draghi.



LUIGI NICOLAIS

È professore emerito di Scienza e Tecnologia dei materiali presso l'Università Federico II di Napoli. È stato professore presso la "University of Washington" e all'"Institute of Materials Science" dell'University of Connecticut di Storrs. È stato fondatore e direttore dell'Istituto per i materiali compositi e biomedici del CNR. Ha fatto parte del Governo Prodi (2006) come Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella pubblica amministrazione. È stato – fino al 2016 – Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr). È Presidente della Fondazione Cotec. È Consigliere per le Politiche della Ricerca del Ministro per la Ricerca Maria Cristina Messa.



Il cantiere, primi anni '70

1.4 La storia del collegio

L'idea di promuovere una "Residenza Universitaria" fu di Enrico Pozzani, presidente della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro dal 1944 al 1966. La sua realizzazione fu resa possibile grazie alla generosa volontà del Cavaliere del Lavoro Antonio Lamaro che donò il terreno, e dei suoi eredi che progettaron l'edificio e finanziarono in gran parte i lavori. La struttura venne inaugurata nel 1971.

Nel 2004, al fine di sottolineare il carattere formativo dell'istituzione, la Federazione mutò la denominazione da "Residenza Universitaria" in Collegio Universitario "Lamaro Pozzani".

Nel 2019 il Collegio è stato riconosciuto "Collegio Universitario di Merito" dal Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca. I Collegi Universitari di Merito sono strutture residenziali unitarie destinate a ospitare studenti che nel corso degli studi superiori abbiano dimostrato doti e impegno particolari e ottenuto risultati di eccellenza.

1971

La storia

1971

Iniziano le attività della
Residenza Universitaria
"Lamaro Pozzani"

1995

La Federazione
istituisce la prima
Commissione preposta
alle attività del Collegio

1992

Le ammissioni
vengono aperte anche
alle studentesse

2003

I tradizionali corsi
di economia sono
sostituiti dal *Corso di
Cultura per l'impresa* –
Cavaliere del Lavoro
Gaetano Marzotto

2004

La Federazione decide
di cambiare la denominazione
della "Residenza", che
diventa Collegio Universitario
"Lamaro Pozzani",
per sottolineare
ulteriormente il carattere
formativo dell'istituzione



Dopo importanti lavori di ristrutturazione, vengono inaugurate nuove sale studio e spazi comuni intitolati a Cavalieri del Lavoro

2010-2011



La Federazione affida il coordinamento delle attività del Collegio a un Comitato scientifico. Viene varato, accanto al corso di *Cultura per l'impresa*, un nuovo corso integrativo dedicato agli studenti delle lauree magistrali *Global Studies: economia, politica e cultura "Gaetano e Pietro Marzotto"*, che si propone di stimolare una riflessione approfondita su alcuni aspetti fondamentali dello scenario globale

2017

2016

Il Collegio prende il nome di Collegio Universitario dei Cavalieri del Lavoro "Lamaro Pozzani"

2019

Il *Corso di Cultura per l'impresa* assume la denominazione di *Corso di Cultura per l'impresa - Valerio e Clara Gilli*.
Il Collegio è riconosciuto "Collegio Universitario di Merito" dal Miur



Le strutture
del collegio universitario



Sala mensa
Cav. Lav. Ernesto Pellegrini

Il Collegio è in via Saredo a Roma, nel quartiere Tuscolano, in un quadrante delimitato da importanti strade di comunicazione: il Grande raccordo anulare, via Casilina, via Togliatti e via Tuscolana. L'area, distante poche centinaia di metri da Cinecittà, è ampiamente servita dai mezzi pubblici e la linea A della metropolitana dista 15 minuti a piedi. Il Collegio è circondato da un parco di 3.800 metri quadrati. Dispone, nelle vicinanze, di un campo sportivo polivalente.

L'immobile è composto da:

Piano giardino: Sala attività ricreative (200 mq), palestra attrezzata (100 mq), cucina, ambienti di servizio e impianti tecnologici a risparmio energetico, alloggio custode.

Piano terra: ingresso, reception, Aula Magna (150 posti), sala ritrovo studenti, saletta studio lingue, uffici, direzione e segreteria didattica, mensa (100 posti).

Piano rialzato: sala computer, sala studio, sala TV e la Foresteria, dedicata ad ospitare i dottorandi e gli studenti universitari stranieri che partecipano ai programmi di scambio internazionali.

Ogni piano è suddiviso in camere singole con bagno, per un totale di 70 camere. L'edificio è dotato di connessione Wi-fi.



3

Un luogo di opportunità



Campo sportivo polivalente

Sala studio

Il Collegio è un luogo di studio e di condivisione di esperienze di vita. Si propone come opportunità di crescita culturale, professionale e umana, in un contesto stimolante e sempre più interdisciplinare.



3.1 Didattica

Gli studenti, oltre a frequentare le Università alle quali sono iscritti, sono tenuti a seguire i corsi integrativi del Collegio, volti ad accrescere e diversificare le loro competenze e prepararli in maniera adeguata all'inserimento nel mercato del lavoro, con funzioni di responsabilità.

Forte attenzione è attribuita allo studio delle lingue straniere. In Collegio si svolgono corsi di lingua inglese di livello C1, che prevedono 50 ore l'anno di lezione e sono finalizzati al conseguimento della certificazione IELTS. Con insegnanti madrelingua è possibile seguire, in Collegio, anche lezioni di francese, tedesco e spagnolo orientativamente per un totale di 30 ore annue a lingua. Per altre lingue straniere, gli studenti possono seguire corsi presso istituti esterni.

Gli studenti delle lauree triennali hanno l'opportunità di seguire il *Corso di Cultura per l'impresa* – *Valerio e Clara Gilli*. Il corso si propone, innanzitutto, di fornire, a chi inizia il suo percorso di studi, un quadro di riferimento per la comprensione del funzionamento del sistema economico-industriale e delle attività di gestione delle imprese. Nel corso degli anni verranno inoltre approfondite alcune tematiche specifiche che sono al centro delle strategie aziendali – l'internazionalizzazione, l'innovazione, la sostenibilità e la responsabilità sociale. Il corso intende proporre ai partecipanti un'ampia panoramica sugli strumenti di base (concetti, modelli, tecniche) che permetta loro di comprenderne gli aspetti salienti.

Per gli studenti delle lauree magistrali, invece, è stato messo a punto il *Corso di Global Studies: economia, politica e cultura* “*Gaetano e Pietro Marzotto*” che si propone di stimolare una riflessione approfondita su alcuni aspetti fondamentali dello scenario globale, in un'ottica innovativa e interdisciplinare. L'obiettivo è sviluppare le capacità critiche e analitiche degli studenti, mettendo loro a disposizione gli strumenti teorici necessari per comprendere il mondo globale contemporaneo.





Aula Magna - Inaugurazione
Anno Accademico 2018/2019

3.2 Incontri serali

Il Collegio organizza incontri periodici con personalità del mondo della cultura, delle istituzioni e dell'imprenditoria. Questi appuntamenti consentono agli studenti di confrontarsi direttamente con alcuni dei protagonisti della nostra società. Oltre ai Cavalieri del Lavoro e ai laureati, che offrono testimonianze sul proprio percorso imprenditoriale e professionale, sono ospiti al Collegio anche ambasciatori e giornalisti, chiamati a illustrare la complessità degli attuali scenari socio-politici internazionali.

Gli incontri ruotano intorno a temi specifici individuati dal Comitato scientifico. A partire dall'anno accademico 2016/2017 è stata avviata una riflessione, in particolare, sulle politiche culturali in Italia, grazie alla testimonianza di rappresentanti di prestigiose istituzioni italiane e estere.



3.3 Borse di studio e altri progetti internazionali

Il Collegio incoraggia concretamente gli studenti a frequentare università straniere per arricchire il loro bagaglio culturale e acquisire familiarità con contesti di studio internazionali.

Grazie alla Borsa Sorgente, finanziata dal Cavaliere del Lavoro Valter Mainetti, presidente e amministratore delegato del Gruppo Sorgente, il Collegio mette a disposizione contributi economici per gli studenti che intendono trascorrere un periodo di studio e ricerca all'estero (per summer/winter school, tesi all'estero, Erasmus). Dal 2015 al 2019 trenta studenti hanno usufruito della borsa.

Inoltre, il Collegio, in partnership con il Gruppo Zegna, presieduto dal Cavaliere del Lavoro Ermenegildo Zegna di Monterubello, preseleziona i propri laureandi e laureati interessati a candidarsi alla "Ermenegildo Zegna Founder's Scholarship", una borsa di studio che consente a un numero ristretto di candidati eccezionalmente promettenti di intraprendere un percorso di ricerca o specializzazione post-laurea all'estero.

In corso anche progetti di collaborazione con il Gettysburg College (USA), con scambi di studenti e docenti tra le due istituzioni. Infine, a partire dall'anno accademico 2017/2018, il Collegio ospita nelle proprie strutture studenti di dottorato internazionali che sono iscritti o che svolgono attività di ricerca presso università romane. È un passo significativo che ha reso ancor di più il Collegio un ambiente internazionale in cui convivono studenti provenienti da contesti sociali e culturali diversi.

3.4 Seminari sulle economie territoriali

In una prospettiva di sviluppo dei percorsi formativi e culturali, a partire dall'anno accademico 2017/2018, è stato avviato un programma di visite ad aziende di Cavaliere del Lavoro e a complessi produttivi nel corso delle quali gli studenti partecipano inoltre a seminari tematici sulle economie territoriali.





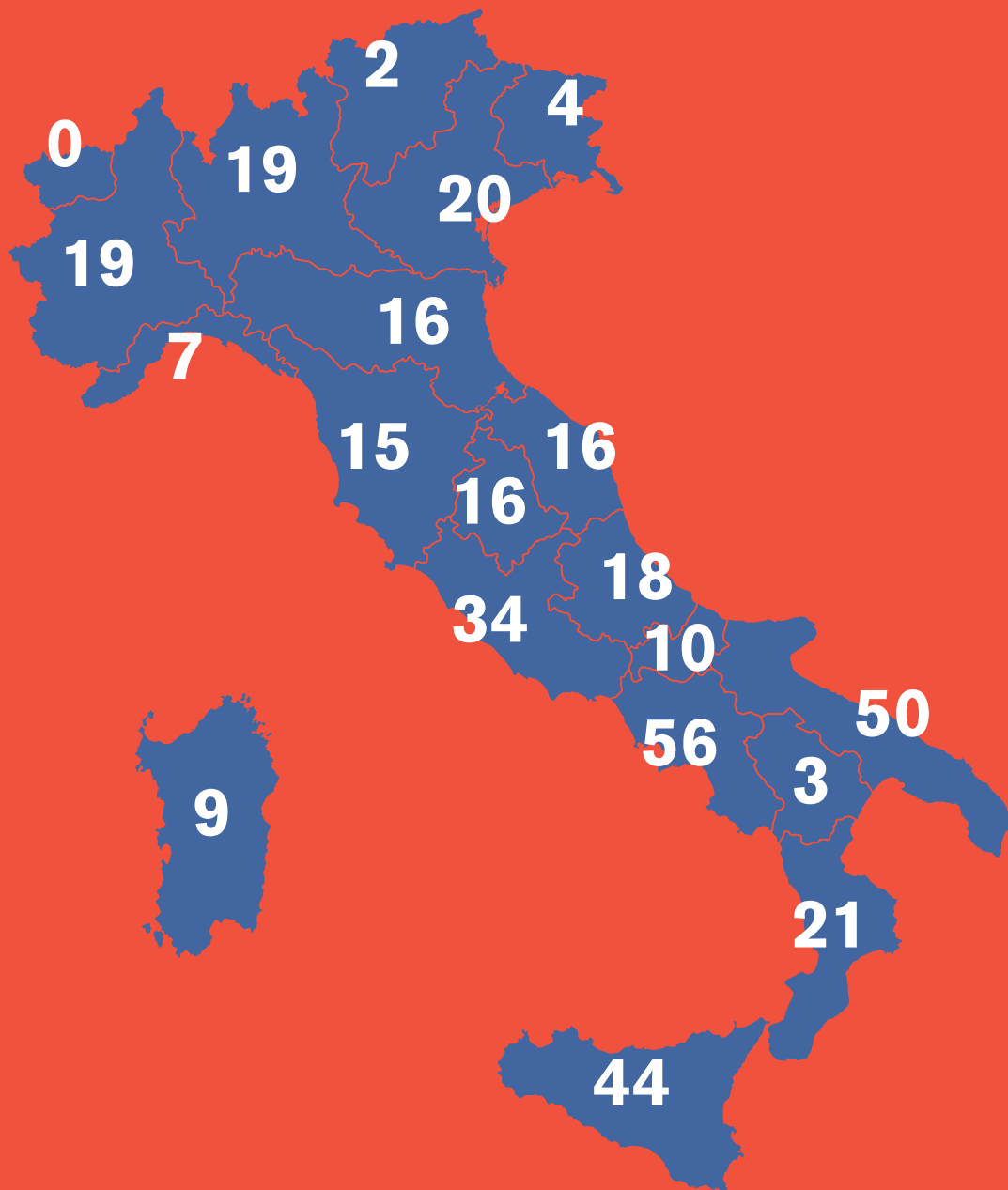
Le selezioni

Le selezioni per essere ammessi al Collegio durano più giorni e comprendono prove scritte, orali e dibattito, anche in modalità online. Tra i requisiti richiesti, una media complessiva dei primi quattro anni della scuola secondaria superiore non inferiore a 8/10 oppure un punteggio all'esame di Stato pari a 100/100 o a 100 e lode. Sono esclusi gli studenti residenti a Roma e provincia.

100/100

00

Regioni di provenienza



Le selezioni del 2021

Regione

Valle d'Aosta **0**
Piemonte **19**
Liguria **7**
Lombardia **19**
Trentino Alto Adige **2**
Veneto **20**
Friuli Venezia Giulia **4**
Emilia Romagna **16**
—
Tot. Italia settentrionale **87**

Toscana **15**
Umbria **16**
Marche **16**
Lazio **34**
Abruzzo **18**
—
Tot. Italia centrale **99**

Campania **56**
Molise **10**
Basilicata **3**
Puglia **50**
Calabria **21**
Sicilia **44**
Sardegna **9**
—
Tot. Italia meridionale e isole **193**

Estero **1**

Totale **380**

Istituto di provenienza

Classico **80 v.a. - 21,07%**
Scientifico **114 v.a. - 30,00%**
Altri licei **85 v.a. - 22,36%**
Tecnico **82 v.a. - 21,57%**
Altro **19 v.a. - 5,00%**

Voto di maturità

100/100 e lode **236 v.a. - 62,10%**
100/100 **99 v.a. - 26,08%**
da 90 a 99/100 **8 v.a. - 2,10%**
Inferiore a 90/100 **3 v.a. - 0,78%**
Non comunicato **34 v.a. - 8,94%**

Facoltà scelta

Ingegneria* **80 v.a. - 21,05%**
Area medica e scientifica **135 v.a. - 35,52%**
Area giuridica** **57 v.a. - 15,00%**
Area economica **43 v.a. - 11,33%**
Area umanistica **65 v.a. - 17,10%**

* Includa architettura

** Includa scienze politiche

5

I laureati

I laureati rappresentano il patrimonio più importante del "Lamaro Pozzani". Sono riuniti nell'Associazione Alumni del Collegio Universitario dei Cavalieri del Lavoro (www.laureaticavalieri.org) con l'obiettivo di realizzare un network tra quanti hanno condiviso una comune esperienza formativa e sono oggi impegnati, in posizioni di responsabilità, in diverse realtà professionali.



I laureati
rappresentano
il patrimonio
più importante del
“Lamaro Pozzani”.

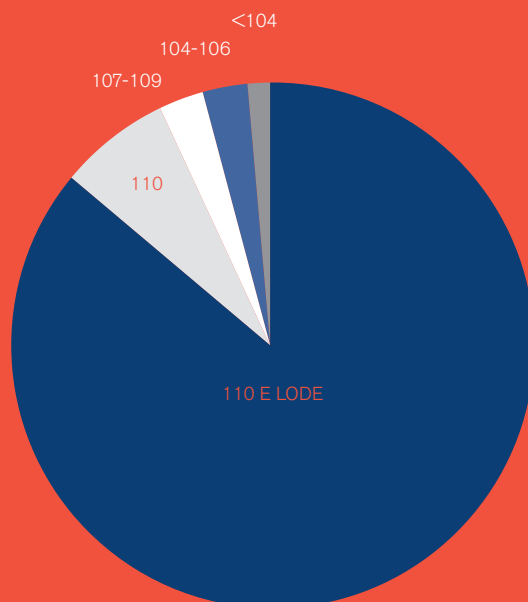
5.1 Profilo dei laureati

Provengono da tutte le regioni d'Italia e coprono, complessivamente, le principali aree di studio, anche se prevalgono Ingegneria e Giurisprudenza, seguite dal settore economico. Il 95% ha conseguito una votazione finale di almeno 110, mentre l'83% ha ottenuto anche la lode.

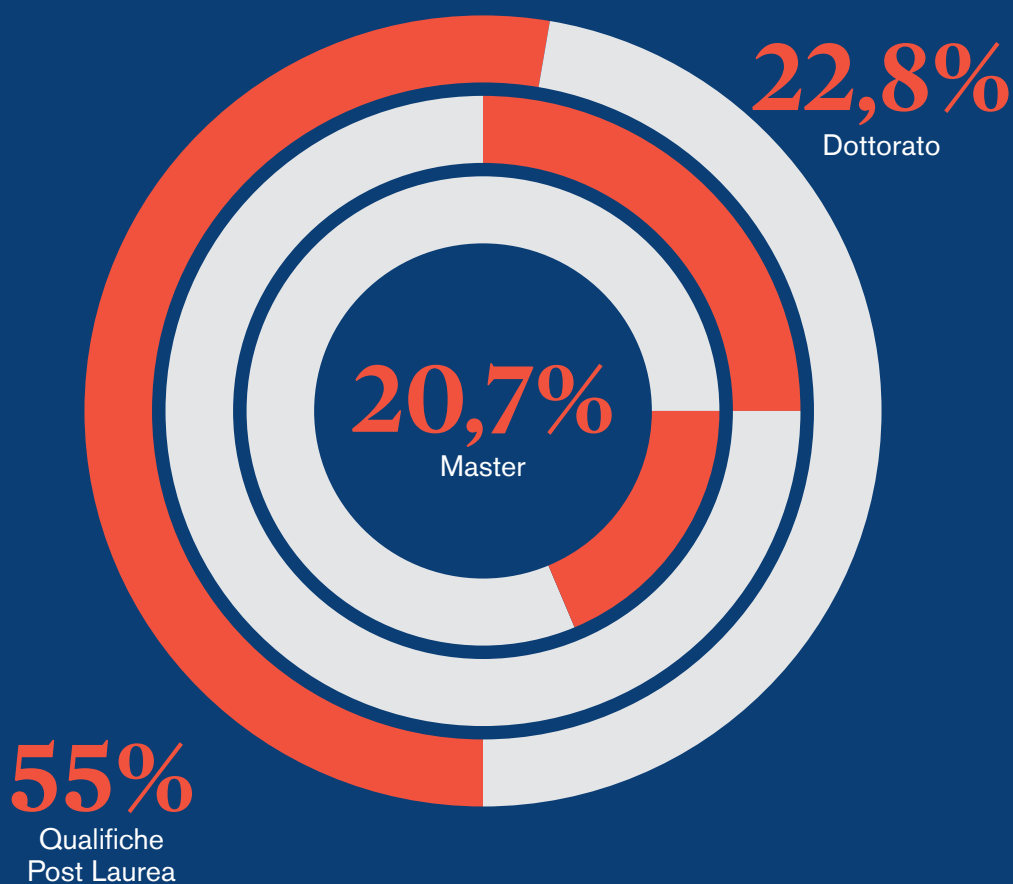
Dopo la laurea, il 55% degli ex studenti del Collegio ha acquisito ulteriori qualifiche, spesso all'estero, impegnandosi in altri corsi di laurea, specializzazioni o perfezionamenti. In particolare, il 21% ha conseguito un master e il 23% un dottorato di ricerca.

Voto di laurea %

110 e lode	83,1
110	11,8
107 - 109	2,1
104 - 106	2,1
< 104	0,9



Formazione post laurea



Area degli studi

Medicina	4,3 %
Scienze MM.FF.NN	6,5 %
Ingegneria e Architettura	28,1 %
Economia e Statistica	15,6 %
Giurisprudenza	28,1 %
Scienze politiche e sociali	8,9 %
Discipline umanistiche	8,5 %

5.2 Soddisfazione per l'esperienza in Collegio

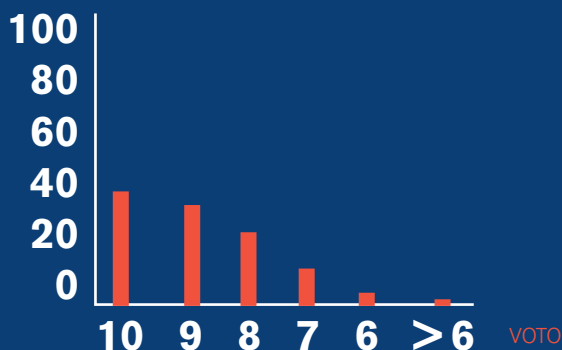
La soddisfazione per alcuni aspetti dell'esperienza dei laureati presso il Collegio è stata espressa su una scala 0-10, dove 0 significa "totalmente insoddisfatto" e 10 "totalmente soddisfatto".

I giudizi sono ampiamente positivi. I "voti" medi, infatti, si collocano molto al di sopra della soglia della sufficienza per tutti gli aspetti qui considerati. Una grande maggioranza dei laureati ha assegnato almeno "8" a ciascuno di questi aspetti.

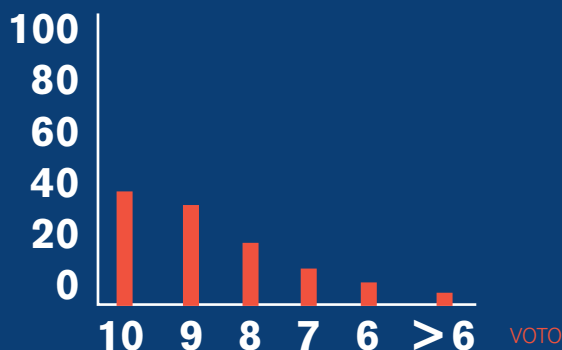
La maggiore soddisfazione si registra per le opportunità di effettuare soggiorni all'estero (voto medio = 8,9). Seguono i rapporti con gli altri studenti ospitati presso la struttura (8,9); gli incontri con personalità delle istituzioni, della cultura, del lavoro (8,7); i rapporti con i responsabili e il personale del Collegio (8,4); la qualità della struttura residenziale e i relativi servizi logistici (8,3); la qualità dei corsi e seminari interni (8,0).

Soddisfazione per l'esperienza in Collegio

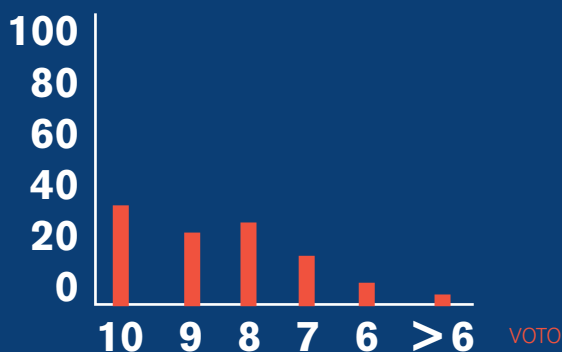
% Studi e stage



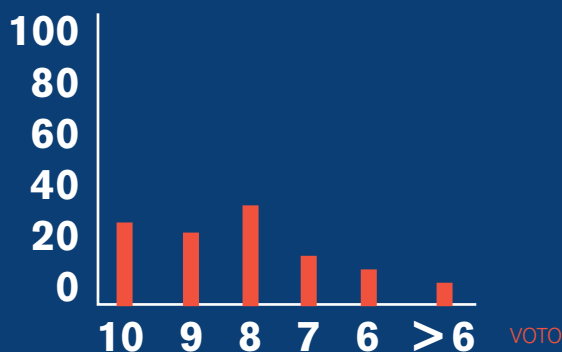
% Rapporti studenti



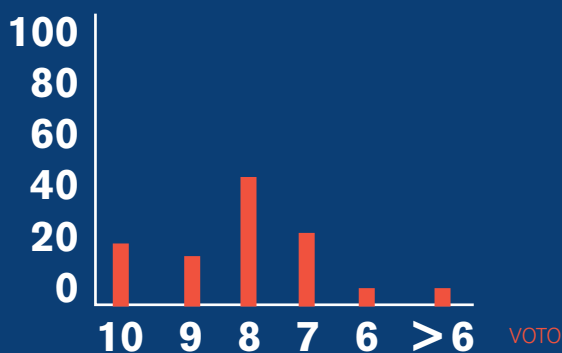
% Incontri personalità



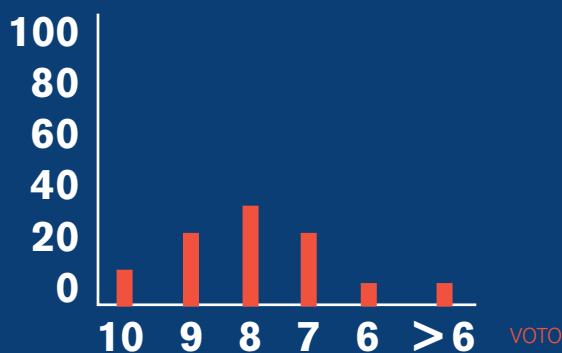
% Rapporti personale



% Qualità residenziale



% Qualità corsi e seminari interni



Professioni %

Impresa	41,7
---------	------

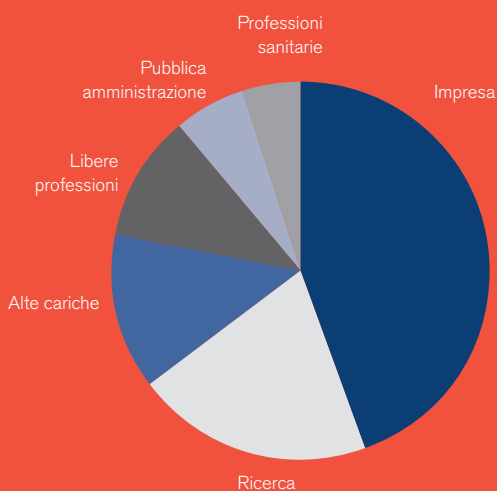
Ricerca	18,9
---------	------

Alte cariche	12,5
--------------	------

Libere professioni	10,2
--------------------	------

Pubblica amministrazione	5,7
--------------------------	-----

Pofessioni sanitarie	4,5
----------------------	-----



5.3 Destini professionali

Le principali risultanze dell'indagine sui percorsi professionali dei laureati del Collegio Universitario "Lamaro Pozzani" (totale profili rilevati: 528, di cui 409 periodo 1974-2009 e 119 periodo 2010-2020)

La maggior parte dei laureati risulta occupata nel mondo dell'impresa (41,7%). Un terzo ricopre posizioni apicali, essendo ripartito tra la categoria degli imprenditori e dei top manager e l'alta dirigenza aziendale.

Estendendo lo sguardo dall'impresa ad altri ambiti professionali, e in particolare all'università e ricerca (18,9%), agli organi costituzionali e alte magistrature/alle istituzioni monetarie e organizzazioni internazionali (12,5%), si desume che vi siano complessivamente occupati circa tre laureati su quattro.

Il resto lavora come libero professionista (10,2%), nella Pubblica Amministrazione (5,7%) e in campo sanitario (4,5%).

5.4 Posizione professionale attuale (per anno di laurea)

Guardando all'attuale posizione professionale, occorre distinguere gli studenti che hanno conseguito la laurea tra il 1974 e il 2009 (409 in totale, suddivisi nei Gruppi I, I Bis, II e III) da quelli che hanno concluso gli studi tra il 2010 e il 2020 (119, ripartiti nei Gruppi IV, V, VI e VII).

I primi hanno ormai maturato una significativa esperienza nel mondo del lavoro, da cui emerge un notevole successo dei percorsi professionali. Infatti, le posizioni apicali e i docenti universitari di ruolo rappresentano il 44% del totale, mentre valgono il 51% coloro che ricoprono posizioni dirigenziali.

I laureati più giovani, pur essendo entrati nel mondo del lavoro da minor tempo, ricoprono già posizioni di rilievo in oltre il 50% dei casi, affiancati da coloro che stanno sviluppando esperienze rilevanti per raggiungere posizioni di vertice, oppure impegnati in corsi di specializzazione post-laurea o dottorati (circa il 10%).

Peraltro, un giovane laureato su tre risulta essere attualmente impegnato in un'esperienza professionale all'estero.

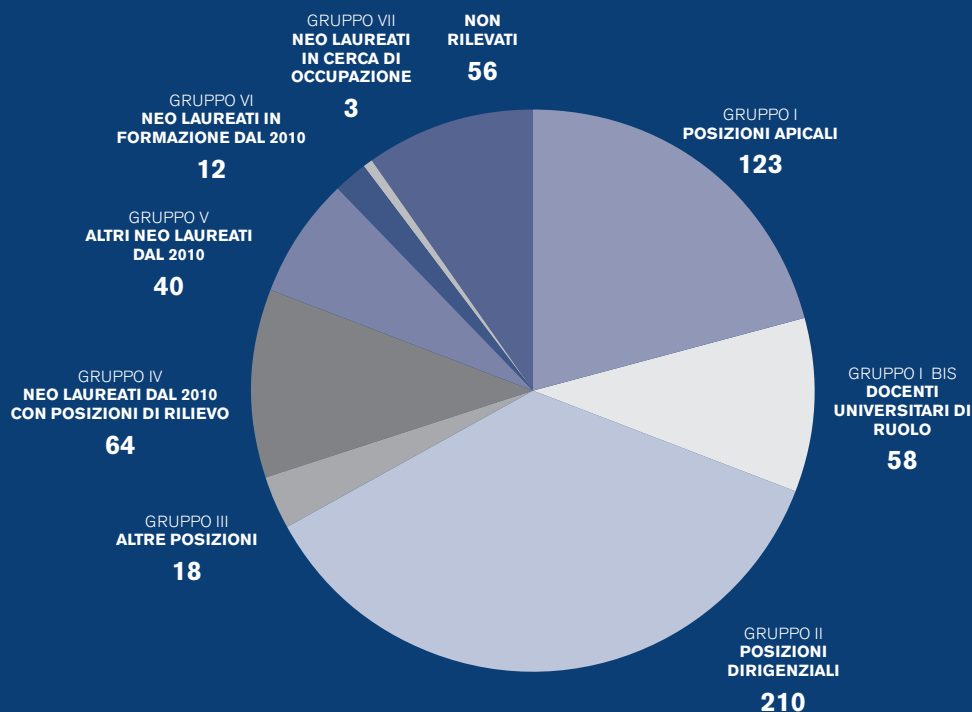
5.5 Tempi di inserimento nel mondo del lavoro

Per i laureati tra il 2010 e il 2020, i tempi di inserimento nel mondo del lavoro dopo l'esperienza formativa nel Collegio sono risultati straordinariamente brevi.

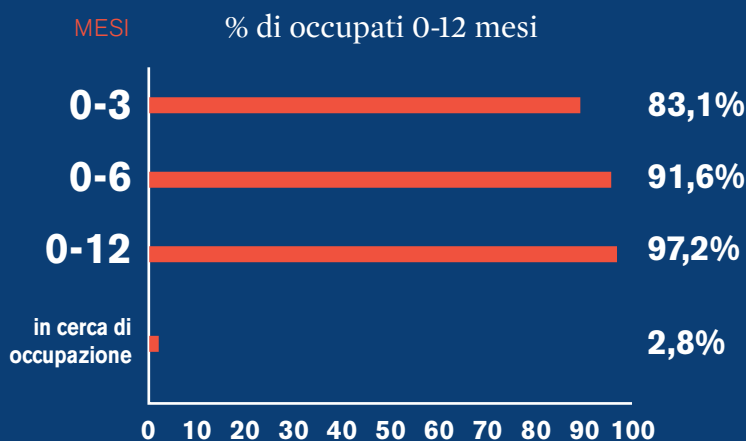
Ben sei neolaureati su dieci hanno impiegato meno di un mese per trovare un'opportunità, una performance che si spinge fino a superare l'80% alla fine dei primi tre mesi.

Nell'arco temporale di un anno dal conseguimento del titolo risulta occupata la sostanziale totalità dei neolaureati.

Posizione professionale

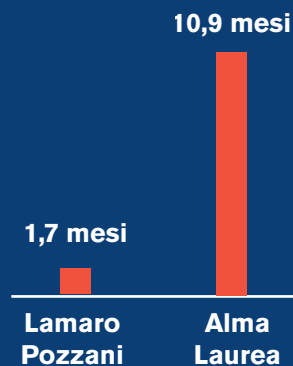


Tempi di inserimento nel mondo del lavoro



Tempo di inserimento nel mondo del lavoro dalla laurea

Laureati 2010-2014



6

Le testimonianze



Serena Berenato

Anno ingresso nel collegio: 2011

Provincia di provenienza: Messina

Laurea: Giurisprudenza

Attuale occupazione: Magistrato

Intervista a Serena Berenato

La più giovane vincitrice di concorso in Magistratura

Tra le tante personalità incontrate al Collegio, non è un caso che le sia rimasta impressa la lezione di Giovanni Maria Flick, presidente emerito della Corte Costituzionale. Al diritto ha scelto di dedicare la sua giovanissima vita professionale, con risultati già eccellenti. Serena Berenato è infatti stata la più giovane vincitrice di concorso in Magistratura, "Anche merito della mia esperienza al Collegio Lamaro Pozzani. Mi ha aiutata nella costanza nello studio, senza la quale non avrei potuto raggiungere questi risultati".

Se dovesse illustrarne le peculiarità, come descriverebbe il Collegio "Lamaro Pozzani"?

Il Collegio è una realtà fondata sul merito e sul confronto tra gli studenti, che hanno l'opportunità di affiancare al proprio specifico percorso universitario d'eccellenza momenti di formazione dedicati a tematiche trasversali. Il valore aggiunto del Collegio, poi, è quello di crescere insieme ad altri ragazzi, altamente qualificati, che apportano ciascuno un contributo determinante e differente nella formazione di tutti.

Tra i momenti caratterizzanti le attività formative, rientrano senz'altro gli "Incontri serali" con i Cavalieri del Lavoro e altre personalità del mondo istituzionale, culturale e accademico. Ne ricorda qualcuno in particolare, e perché?

Durante gli anni della formazione universitaria, questi incontri hanno permesso di mantenere uno sguardo sempre attento sul mondo del lavoro, offrendo esempi di pragmatismo e

Esperienza unica tra pragmatismo e determinazione

determinazione. Un incontro che ricordo è stato quello con Giovanni Maria Flick, Presidente emerito della Corte Costituzionale, il quale ha dialogato con noi studenti sul concetto di dignità. Tra le tante, quella è una serata che tuttora porto con me, dal momento che la riflessione sull'importanza primaria della dignità della persona è imprescindibile per la funzione che mi accingo a svolgere.

A proposito di carriera, è vero che lei è stata la più giovane vincitrice di concorso in Magistratura?

Sì; e certamente la costanza nello studio - necessaria per superare il concorso - è un'eredità che mi ha lasciato il Collegio.

Quali consigli si sentirebbe di dare ai collegiali del primo anno e, più in generale, ai ragazzi che stanno per intraprendere la carriera universitaria?

Il mio consiglio a tutti gli studenti che intraprendono il percorso universitario è di usare questi anni per costruire "la cassetta degli attrezzi" che possa poi consentire loro di mettere a frutto i propri talenti in ambito lavorativo; questo vale anche per i collegiali, ai quali però aggiungo il consiglio e l'augurio di vivere a pieno l'esperienza unica di crescere in collegio, che offre la marcia in più di imparare a vivere con rispetto ed entusiasmo in una comunità.



Loris Lanzellotti

Anno ingresso nel collegio: 2000

Provincia di provenienza: Chieti

Laurea: Ingegneria delle
Telecomunicazioni

Attuale occupazione:

Founder&CEO Entrepreniston

Intervista a Loris Lanzellotti

Coltivo talenti. Così ho trasformato la lezione del Collegio nella mia professione

Laureato in ingegneria delle telecomunicazioni, Loris Lanzellotti è oggi un venture capitalist con alle spalle investimenti in scale-up italiane tra le più importanti dell'ultimo anno, da Casavo a Satispay. "Meglio prima una competenza tecnica, e poi una manageriale", spiega. E infatti dopo la laurea e alcune esperienze in Accenture e Cisco Systems, Lanzellotti ha conseguito il Master in Business Administration presso la New York University. "Un'esperienza fondamentale, nata anch'essa dal Collegio Lamaro Pozzani e dal mondo dei Cavalieri del Lavoro".

In che senso?

Ho potuto frequentare il master alla New York University grazie a una borsa di studio messa a disposizione degli allievi del Collegio da parte del Cavaliere del Lavoro Wanda Miletto Ferragamo (1921-2018) co-fondatrice del gruppo Salvatore Ferragamo e alla guida della società dal 1960, dopo la morte del marito Salvatore. Sono stato prima sei mesi nello staff del suo responsabile finanziario, poi i due anni straordinari a New York. Dopo la laurea in Ingegneria delle Telecomunicazioni il mio obiettivo era quello di ampliare le mie competenze specialistiche con competenze manageriali. Tanti miei colleghi erano lì grazie a sponsorship delle aziende in cui lavoravano o grazie a prestiti. Io ero un privilegiato, sono stato fortunato perché ho potuto cogliere le opportunità davvero fuori dal comune offerte da un mondo interessato prima di tutto a coltivare il merito.

Che ricordi ha del Collegio?

I cinque anni del Collegio sono stati molto impegnativi: corsi di lingue, di economia e di diritto, cicli tematici, gli incontri con gli imprenditori, insomma non avevamo certo il tempo di annoiarci. Tutti quegli incontri, per un ragazzo che esce da liceo, sono una risorsa incredibile e devo dire che io non li ho mai avvertiti come un peso, come qualcosa da fare per forza. Mi sono reso conto da subito che il valore aggiunto della nostra esperienza al Lamaro Pozzani nasceva proprio da quelle attività che magari in quel momento avrebbero potuto essere ritenute secondarie rispetto al nostro percorso di studi universitari. Il tempo non ha fatto altro che confermare e consolidare questa idea.

Il confronto con il mondo dell'impresa contraddistingue ora la sua professione.

Sì, il concetto stesso di imprenditoria maturata attraverso gli incontri con il Cavaliere del Lavoro ha ispirato la mia esperienza professionale. Non solo, mi hanno ispirato anche i miei colleghi, la comunità degli studenti del Collegio è fatta di persone eccezionali, determinate, talentuose e sempre disposte a dare una mano.

C'è qualche incontro che ricorda con più affetto?

Non so perché, ma ricordo quello con il Cavaliere del Lavoro Lucio Marcotullio (1933-2020). Per mezzo secolo a capo dell'alta sartoria Roman Style Brioni, era riuscito a realizzare una casa di moda conosciuta in tutto il mondo partendo e rimanendo in un centro piccolissimo dell'Abruzzo come Penne. Se Penne e l'area vestina sono cresciute, lo si deve anche al suo mecenatismo e alle sue iniziative sociali e imprenditoriali. Ero abituato ad associare l'alta sartoria a città come Milano, Parigi e New York, e invece dal suo racconto veniva fuori come dietro ci fosse tanto altro, come grandi traguardi fossero raggiungibili anche partendo da, e a volte anche rimanendo in piccolissime realtà locali. Sono le persone a fare la differenza. Poi, noi abruzzesi, abbiamo tutti un ricordo specialissimo del Collegio.

Perché?

Il Cavaliere del Lavoro Aldo Jacovitti (1923-2016), decano della Federazione, ha istituito il Fondo "Nicola e Perfetta Jacovitti", in ricordo dei genitori, a sostegno degli studenti abruzzesi iscritti al Collegio. In occasione delle festività natalizie invitava tutti noi studenti abruzzesi nella sua splendida casa di Roma per una per una cena e gli auguri di Natale. Per noi, studenti universitari spesso di estrazione sociale proveniente dalla classe media, era l'occasione di entrare in un ambiente lussuoso ma al tempo stesso informale dove, mentre venivamo per la prima volta serviti da maggiordomi di alta classe, avevamo l'opportunità di conversare informalmente con il Cavaliere, persona sempre molto cordiale e sinceramente curiosa riguardo ai nostri percorsi individuali di studio e di crescita. Ricordo quei momenti con grandissimo affetto e senso di gratitudine.

Prima, a proposito dello spirito del Collegio, parlava di coltivare il merito e lo spirito imprenditoriale. Quello che fa con la sua Entrepreniston ha molto a che fare con questo concetto. In cosa consiste?

Entrepreniston, nome che significa "imprenditore" nella lingua esperanto, è la società di venture capital che ho fondato e con cui organizzo le attività del mio team a supporto degli imprenditori: seguiamo ed investiamo in startup con forti competenze tecniche e manageriali e ad alto potenziale di scalabilità. Con il mio team negli ultimi 10 anni abbiamo investito in più di 250 startup in tutto il mondo, non solo Italia, ma anche Europa, Stati Uniti e mercati emergenti. L'ultimo veicolo di investimento che abbiamo lanciato si chiama **Excellis**, una holding di diritto italiano con un obiettivo molto chiaro: investire in startup estere con un "Dna italiano" che lavorano a prodotti e soluzioni tecnologici che cambieranno il mondo nei prossimi 10 anni. Parliamo per esempio di robotica industriale, di tecnologie green e per il settore medicale, ma anche di quelle tecnologie abilitanti quali intelligenza artificiale, quantum computing e nuovi materiali.



Valentina Melis

Anno ingresso nel collegio: 1993

Provincia di provenienza: Sassari

Laurea: Lettere

Attuale occupazione:

Giornalista - Il Sole 24 Ore

Intervista a Valentina Melis

Il gusto di fare bene le cose

"Mi sono laureata in lettere classiche: la formazione multidisciplinare che ho avuto al Collegio Lamaro Pozzani è stata per me preziosa, per potermi poi occupare anche di economia e di diritto". Giornalista, Valentina Melis da più di 20 anni lavora nel gruppo Il Sole 24 Ore, dove si occupa di lavoro, welfare, politiche sociali e Terzo settore. "Oltre al percorso universitario, gli incontri che al Collegio erano un po' il nostro pane quotidiano, le lezioni di accademici, intellettuali, personalità delle istituzioni e del mondo delle imprese, gli incontri con i Cavalieri del Lavoro, sono stati fondamentali per la mia successiva vita professionale".

Non solo carta stampata. Prima di approdare al Sole 24 Ore, Valentina Melis ha lavorato per cinque anni a Radio 24, l'emittente all news del gruppo, dove si è occupata dei giornali radio, degli speciali di attualità in diretta e del programma "Senza fine di lucro", dedicato all'attività e alle regole delle organizzazioni non profit, inclusa la cooperazione internazionale.

Nel suo caso discutere di temi così diversi da quelli scelti per la propria specializzazione, è stato determinante per la vita professionale.

Senz'altro, ma non è solo una questione di pluralità di spunti o di interdisciplinarietà. L'esperienza al Collegio Universitario "Lamaro Pozzani" mi ha offerto qualcosa di più, che ho apprezzato con il tempo: la possibilità non solo di incontrare tante personalità ma di incontrarle in un contesto favorevole alla discussione e all'approfondimento. Con le personalità ospitate in Collegio il confronto avveniva in un'atmosfera di cordialità e di grande vivacità. Ricordo ancora l'incontro con i Cavalieri del Lavoro Laura Biagiotti e Vittorio Missoni, quello con Giorgio Napolitano, allora Presidente della Camera, invitato a inaugurare l'anno accademico. Il fatto che occasioni del genere fossero così numerose, che fossimo stimolati a fare domande, ad approfondire, a confrontarci sui temi affrontati, anche tra di noi, ci faceva prendere confidenza con i temi, ci incoraggiava in una parola a essere curiosi.

Dai miei compagni ho imparato un'attitudine

Un'attitudine che le è poi tornata utile.

Sì, questa cosa mi è rimasta anche al lavoro. Un'esperienza che ricordo con estremo interesse è stata la collaborazione a una ricerca sull'economia civile svolta durante gli anni del Collegio con il Professor Stefano Zamagni, il più autorevole studioso in Italia del tema, già presidente dell'Agenzia per il Terzo Settore e presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali. Ebbene, abbiamo raccolto il lavoro svolto nel corso di un intero ciclo di lezioni in un volume, "Non profit come economia civile", curato da Zamagni ed edito dal Mulino nel 1998. Anche questa esperienza mi ha aiutata molto a rapportarmi con semplicità e curiosità a chiunque. Così come mi hanno aiutato le esperienze con i miei compagni del Collegio, e il confronto con persone di provenienze e formazioni diverse.

Che cosa ricorda di quegli anni?

Il livello di cultura e la vivacità intellettuale delle persone che mi stavano intorno è stata una scuola importantissima. Ricordo le discussioni alla sera sulle questioni di attualità, anche politica, e sugli spunti che nascevano dai nostri studi. Ricordo con estremo piacere i viaggi studio, che sono stati una grande occasione di crescita.

Un continuo stimolo a fare meglio.

Sì, ma senza l'ansia di competere. C'era il gusto di fare le cose bene. Ecco, questa è una delle caratteristiche peculiari del Collegio: in residenza qualsiasi cosa si faccia deve essere fatta bene, con impegno e serietà, perché tutti fanno così.



Fabio Pacucci

Anno ingresso nel collegio: 2007

Provincia di provenienza: Taranto

Laurea: Fisica/Astronomia e

Astrofisica

Attuale occupazione:

Astrofisico center for Astrophysics |

Harvard & Smithsonian

Intervista a Fabio Pacucci

Studio buchi neri e galassie. Ma il Collegio mi ha aperto una finestra sul mondo

C'entra CR7 ma non si tratta di Ronaldo. Materia oscura, origine delle galassie, pianeti extrasolari, nella sua fulminante carriera Fabio Pacucci, classe 1988, astrofisico in forza al Center for Astrophysics | Harvard & Smithsonian, si è occupato di tantissime cose. "Mi interessava tutto, ma da quella chiacchierata con il mio advisor davanti a un caffè mi fece scattare la scintilla che mi ha portato sino a qui: lo studio dei buchi neri". Un caffè può essere lo spunto per tante cose, si sa, soprattutto se stai facendo il dottorato in Fisica alla Scuola Normale Superiore di Pisa. E così è stato per Fabio. Il suo relatore gli parlò del comportamento apparentemente inspiegabile di buchi neri super-massicci osservati quando l'Universo era ancora giovanissimo, fin troppo giovane per poterli contenere. E poi l'intrigante storia di una galassia, Cosmos Redshift 7, ovvero CR7. Gli scienziati non riuscivano a spiegarsi il perché questa galassia cambiasse d'abito, per dir così, a ogni osservazione, come una sorta di galassia "camaleonte". "Cominciammo a ipotizzare che al centro della galassia potesse esserci un buco nero molto speciale e distante. Allora cominciai a lavorare su miei modelli per predire come queste sorgenti emettono la luce che osserviamo. I miei modelli ebbero successo, funzionarono in un certo senso, e ora eccomi qui".

Che significa che ha funzionato?

Che ho pubblicato un articolo in cui, insieme ad altri ricercatori, dimostrammo che le caratteristiche osservative di CR7 possono essere spiegate dalla presenza nella galassia di un particolare tipo di buco nero, detto a collasso diretto. Tuttavia, lo studio descrive anche come spiegazioni alternative siano possibili. Fu un bel lavoro, soprattutto dal punto di vista epistemologico, per spiegare che una stessa osservazione può essere descritta da modelli teorici anche molto diversi fra loro.

Quando è nato il suo interesse per le stelle?

Da piccolo. I miei mi regalarono un piccolo telescopio, cominciai a osservare la luna e da lì cose più complesse. Uno dei momenti più "wow" fu trovare Saturno, con tutti i suoi straordinari anelli. Avevo sei anni, approfittai di una occultazione lunare.

Prego?

In astronomia l'occultazione è il fenomeno che consiste nel passaggio di un

corpo celeste davanti a un altro, per cui quest'ultimo rimane nascosto alla vista per un periodo di tempo limitato. In quel caso c'era una occultazione di Saturno da parte della luna, così mi misi a seguire la luna fino a che Saturno si mostrò. Se ci penso ancora oggi mi emoziono. Mi piaceva disegnare pianeti e al Liceo, dopo aver studiato trigonometria, inventai un metodo semplice per calcolare la distanza della Luna, o di un pianeta vicino sulla base della parallasse.

Che ci fosse una vocazione è stato quindi abbastanza chiaro da sempre.

Sì, per questo la scelta di Fisica e Astrofisica alla Sapienza. Andare a studiare a Roma era per me, che in pratica non ci ero mai stato e avevo fatto fin lì pochissime esperienze, già una bella sfida. Lo era anche per la mia famiglia e così quando ho saputo dell'opportunità del Collegio Lamaro Pozzani non ci ho pensato due volte.

Come andò la selezione?

Mi ricordo il concorso come un'avventura, in cui mi sono divertito molto. La presi come un gioco e forse per questo andò bene. Poi è stato tutto bellissimo, cinque anni splendidi. Quando sei in Collegio non ti rendi conto di quanto sei stato fortunato, ai considerevoli vantaggi di natura economica, 5 anni a Roma di vitto e alloggio non sono cosa da poco, si aggiungono vantaggi formativi ed esperienze semplicemente uniche, penso agli incontri con i Cavalieri del Lavoro, con personalità del mondo culturale, politico e istituzionale. Quegli incontri, allora, forse un po' ci pesavano ma quando oggi parlo di quegli incontri con i miei compagni di allora non c'è nessuno che non riconosca proprio in quegli incontri tra le cose più preziose di quel periodo.

Perché?

Perché ci hanno aperto finestre su mondi molto distanti da quelli di cui avevamo deciso di occuparci. Io studio buchi neri, ma rispetto a molti miei colleghi astrofisici ho consapevolezza di questioni di carattere economico e giuridico, anche grazie alla frequentazione di quei corsi. Ricordo lezioni bellissime sul significato della costituzione italiana, ricordo una lezione, che nonostante finì molto tardi mi affascinò totalmente, sulla storia dei commerci internazionali, dalle spedizioni in India, fino all'apertura della tratta transatlantica.

Ricorda un momento in particolare?

Preparavo uno degli esami più difficili, elettromagnetismo. Ricordo che il giorno prima della prova orale ero stanchissimo, era estate, andai nel giardino del collegio, mi stesi sull'erba e rimasi a guardare il cielo finché non si fece completamente notte. Ascoltare quel silenzio, sentirmi parte di Roma, è uno dei ricordi che mi rimangono più impressi.

Oggi è contatto con i colleghi?

Certo, i migliori amici della mia vita sono miei compagni di Collegio. Con molti abbiamo un gruppo whatsapp su cui interagiamo ogni giorno. Il Lamaro Pozzani è una comunità che ti resta dentro.



L'associazione Alumni



Oltre 600



L'Associazione Alumni del Collegio Universitario dei Cavalieri del Lavoro raccoglie tutti i laureati e le laureate del "Lamaro Pozzani". Oggi gli Alumni, a partire da coloro che conseguirono il titolo accademico negli anni Settanta, sono oltre 600. L'Associazione ha come interlocutori privilegiati la Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, sotto il cui patrocinio opera, e gli studenti del Collegio.

L'Associazione Alumni, il cui Presidente è invitato permanente alle riunioni della Commissione per le attività di formazione della Federazione, organizza conferenze a tema con guest speaker su argomenti di attualità economica, politica, scientifica e culturale, visite private a imprese e istituzioni, attività di networking. Alcuni Alumni, inoltre, sono disponibili ad attività di mentoring nei confronti degli studenti attualmente presenti al Collegio.

O Alumni

www.collegiocavalieri.it
segreteria@collegiocavalieri.it







50^o

Anno Accademico

1971/1972
2021/2022

**CAVALIERI
DEL LAVORO**
COLLEGIO UNIVERSITARIO
LAMARO POZZANI